

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico

DECRETO DCS/2017/1 del 27/01/2017

ASSESSORATO

Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna

SERVIZIO

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

OGGETTO

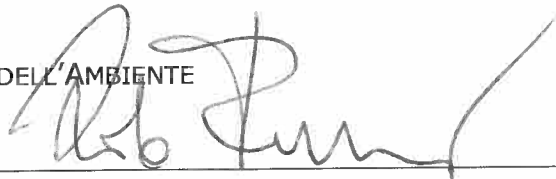
Attuazione dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - Aggiornamento delle disposizioni organizzative e operative per l'attuazione degli interventi.

PARERI/FIRME

Parere di regolarità amministrativa

DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

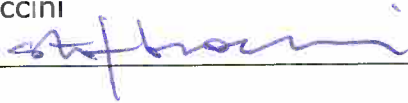
Paolo Ferrecchi



Autorità emanante

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Stefano Bonaccini



Adottante

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Stefano Bonaccini



Firmatario

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Stefano Bonaccini



Luogo di adozione:

Bologna, li 27/01/2017

IL COMMISSARIO STRARODINARIO
PER INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Premesso che:

- l'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede che le risorse destinate per interventi di risanamento ambientale con delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, vengano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*di seguito "MATTM"*);
- il citato art. 2, comma 240, prevede inoltre che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordi di programma sottoscritti dalla Regione interessata e dal "MATTM", nei quali risulti altresì definita una quota di cofinanziamento regionale;
- in data 3 novembre 2010 è stato sottoscritto dal "MATTM" e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna l'"Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", (*di seguito "Accordo"*) per un totale complessivo di € 154.879.629,15, di cui € 90.076.000,00 di risorse statali e € 64.803.629,15 di cofinanziamento regionale;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010 è stato nominato il Prefetto Vincenzo Grimaldi quale Commissario Straordinario delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative all'esecuzione degli interventi individuati nell'"Accordo";
- l'art. 6, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3925 del 23 febbraio 2011 "Disposizioni urgenti di protezione civile" inerente gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi sull'intero territorio della regione Emilia-Romagna nel periodo dicembre 2009-gennaio 2010, ha autorizzato ad inserire in un apposito stralcio del piano degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e l'avvio della messa in sicurezza dei territori individuati di cui all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3850/2010 gli interventi di competenza del Commissario Straordinario, nominato come sopra, ed elencati nell'allegato 1 all'"Accordo" finalizzato alla programmazione e al finanziamento di lavori urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sotto scritto il 3 novembre 2010;
- a seguito della nota del "MATTM" prot. 6821/TRI/DI del 2 marzo 2011, con la quale, per effetto del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, è stata comunicata la riduzione del 10% delle risorse di parte statale, il cui

importo è dunque passato da € 90.076.000,00 a € 81.068.400,00, la Regione Emilia-Romagna ha approvato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 28 marzo 2011, una rimodulazione degli interventi dell'Accordo;

- in ragione di detta rimodulazione, come previsto dall'art. 4 dell'"Accordo", in data 5 maggio 2011 le parti hanno sottoscritto uno specifico Atto Integrativo che prevede la realizzazione di interventi per un totale complessivo di € 145.872.029,15, di cui € 81.068.400,00 di risorse statali e € 64.803.629,15 di cofinanziamento regionale;
- il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 16 maggio 2011 ha definito le "Prime disposizioni organizzative e operative relative all'attività del Commissario straordinario nominato con DPCM 10 dicembre 2010" per l'attuazione dell'"Accordo", disponendo in particolare di avvalersi a tali fini della Regione Emilia-Romagna anche attraverso le strutture e gli Enti a cui la Regione ricorre per la realizzazione degli interventi in materia di difesa del suolo e della costa, come previsto anche dall'art. 4, comma 1, del citato DPCM 10/12/2010;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 114 del 10 giugno 2011, registrato in data 17 giugno 2011 alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, e pubblicato sul BURER n. 96 del 28 giugno 2011, ha recepito il "Piano attuativo dell'Accordo - Parte A - "Stralcio del Piano degli interventi urgenti riguardante il territorio della Regione Emilia-Romagna colpita dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010 ai sensi dell'art.6, commi 4 e 5, dell'O.P.C.M. n.3925 del 23 febbraio 2011" (di seguito "Piano attuativo Parte A"), per l'importo di € 58.569.400,00, approvato mediante sottoscrizione congiunta da parte del Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'OPCM 3850/2010 e dal Commissario Straordinario Prefetto Vincenzo Grimaldi;
- il predetto "Piano attuativo Parte A" ha inoltre definito le disposizioni e le procedure specifiche per l'attuazione degli interventi, ed in particolare il punto 4. "Disposizioni e procedure per l'attuazione degli interventi" e il punto 5. "Programma di monitoraggio e manutenzione per gli interventi previsti nel piano";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 808 del 13/06/2011 ha apportato modifiche all'elenco degli interventi oggetto di cofinanziamento inseriti nell'Allegato 1) della deliberazione n. 408 del 28/03/2011 richiamata in precedenza;
- il Decreto del Commissario Straordinario Prefetto Vincenzo Grimaldi n. 2 del 23 giugno 2011 ha approvato il Piano

attuativo dell'"Accordo" - Parte B "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'"Accordo" non ricadenti nei territori individuati dall'O.P.C.M. n. 3850/2010 attuabili a partire dal 2011" per l'importo di € 7.621.000,00 e Parte C "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'"Accordo" attuabili a partire dalle annualità 2012-2013" per l'importo di € 14.878.000,00;

- il Decreto del Commissario Straordinario Prefetto Vincenzo Grimaldi n. 4 del 20 settembre 2011 ha definito le procedure per la realizzazione degli interventi oggetto di cofinanziamento di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 808/2011;
- il Decreto del Commissario Straordinario Prefetto Vincenzo Grimaldi n. 1 del 16 aprile 2012 ha dettato ulteriori disposizioni procedurali con riferimento agli interventi oggetto di cofinanziamento di cui al suddetto Decreto n.4/2011;
- in data 23 dicembre 2013 è stato sottoscritto dal "MATTM" e dal Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna il Secondo Accordo Integrativo all'"Accordo" che prevede la realizzazione di interventi per un totale complessivo di € 144.474.050,96, di cui € 81.068.400,00 di risorse statali e € 63.405.650,96 di cofinanziamento regionale, tra cui sono ricompresi gli interventi cofinanziati con le economie della Legge 267/1998 per complessivi € 2.297.121,32;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1454 del 12/09/2016 ha approvato lo schema del terzo atto integrativo all'"Accordo", in corso di perfezionamento;

Visti:

- il comma 1 bis dell'art.6 del D.L. 10 dicembre 2013, n.136 convertito con modificazione dalla L. 6 febbraio 2014, n.6 che stabilisce che i Presidenti delle Regioni subentrino ai Commissari Straordinari a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", e in particolare l'art. 10, che ha introdotto misure straordinarie per accelerare la realizzazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- l'art. 10, comma 1, del sopracitato D.L. n. 91/2014 che stabilisce che a decorrere dalla data di entrata in vigore del medesimo (25 giugno 2014) i Presidenti delle Regioni

subentrano ai Commissari straordinari delegati per la sollecitata realizzazione degli interventi individuati negli Accordi di Programma sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni medesime ai sensi dell'art. 2, comma 240, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191;

- i commi 4, 5 e 6 del suddetto art. 10, che disciplinano i poteri di avvalimento, sostituzione e delega dei commissari straordinari e delegati;
- il comma 2 del medesimo articolo, che prevede la nomina, da parte del Consiglio dei Ministri, di un commissario ad acta in caso di cessazione anticipata del Presidente della Regione;
- il Decreto del Commissario Straordinario Vasco Errani n.11 del 25 giugno 2014 che ha definito le prime disposizioni in attuazione dell'art. 10, comma 1, del D.L. n. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 per l'attuazione dell'"Accordo", con il quale sono state confermate le modalità organizzative definite nei precedenti decreti sopra citati;
- la comunicazione del 23 luglio 2014 con la quale Vasco Errani, Presidente pro-tempore della Regione Emilia-Romagna, ha rassegnato le dimissioni volontarie dall'incarico in questione con decorrenza dal 24 luglio 2014;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2014, registrata alla Corte dei Conti al n. 2545 del 19 settembre 2014, di nomina di Paola Gazzolo a Commissario ad Acta per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ricompresi nell'"Accordo", in ragione della necessità di attuare i medesimi con celerità fino all'insediamento del nuovo Presidente della Regione;
- il Decreto del Commissario ad Acta Paola Gazzolo n. 14 del 19 settembre 2014 che ha definito le prime disposizioni in attuazione dell'art. 10, comma 2, del citato D.L. n. 91/2014, convertito con Legge n. 116/2014, con il quale sono state confermate le modalità organizzative definite nei decreti sopra citati;
- il Decreto Commissario ad Acta Paola Gazzolo n. 18 del 10 dicembre 2014 che ha definito ulteriori disposizioni per l'attuazione dell'"Accordo";
- l'art. 44, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna che prevede l'assunzione dei poteri da parte del Presidente della Giunta all'atto di insediamento dell'Assemblea legislativa;

Considerato che in data 29 dicembre 2014 si è formalmente insediata l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e che pertanto il Commissario Straordinario è diventato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini;

Dato atto che il Commissario Straordinario Presidente Stefano Bonaccini con propri decreti:

- n. 1 del 9 febbraio 2015 ha definito le disposizioni organizzative e operative per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Emilia-Romagna confermando i precedenti decreti sopra citati in tema organizzativo e procedurale;
- n. 5 del 17 dicembre 2015, successivamente modificato con decreto n. 2 del 17 giugno 2016 ha definito le disposizioni organizzative e operative inerente la gestione fiscale e contabile degli interventi dell'"Accordo";

Vista inoltre la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni ed in particolare:

- l'art. 19, commi 1 e 3, i quali prevedono che l'Agenzia istituita ai sensi della L.R. n. 1/2005 è ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito "Agenzia") ed esercita le funzioni attribuitele dalla medesima legge regionale istitutiva, comprese quelle precedentemente attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali, tenuto conto dell'omogeneità dei bacini idrografici come individuati dalla Giunta regionale in attuazione dell'art. 140 della legge regionale n. 3/1999, fermo restando che la Regione, i Comuni e le loro Unioni continuano ad esercitare le funzioni attribuite a loro dall'ordinamento regionale in materia di protezione civile;
- l'art. 19, comma 4, il quale prevede che mediante l'"Agenzia" la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive, sismica, protezione civile;
- l'art. 19, comma 5, il quale in particolare prevede che mediante l'"Agenzia" la Regione cura la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica, e rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 2189 del 21/12/2015, con la quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo delle Regione, articolato in cinque Direzioni generali (oltre al Gabinetto del Presidente della Giunta), e la deliberazione n. 270 del 29/1/2016, ai sensi delle quali le attività di competenza della Direzione

Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa sono state attratte nella competenza della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente a seguito di accorpamento;

- n. 453 del 29/3/2016 con la quale è stata fissata al 1/5/2016 la data di decorrenza dell'esercizio, da parte della Regione, delle funzioni di cui all'art. 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015 mediante l'"Agenzia";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale in particolare sono state riformulate le definizioni e le declaratorie di attività delle Direzioni Generali, delle Agenzie regionali e dei relativi Servizi;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

Considerato che la deliberazione n.622/2016 ha disposto, fra l'altro, l'istituzione dei Servizi Area nell'ambito dell'"Agenzia" con il compito di svolgere le funzioni di cui all'art. 19, commi 4 e 5, della L.R. n. 13/2015;

Visti inoltre:

- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", che in riferimento al nuovo assetto previsto dalla L.R. n. 13/2015, all'art. 6 prevede:
 - al comma 4, che *"Per garantire la continuità amministrativa dei procedimenti relativi alle opere e ai lavori già in corso o già programmati alla data di decorrenza dell'esercizio attraverso l'Agenzia delle funzioni di cui all'articolo 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015, con provvedimenti del Direttore Generale regionale competente per materia sono individuati i dirigenti autorizzati alla gestione amministrativo-contabile delle diverse fasi nelle quali si articola il relativo processo di spesa."*;
 - al comma 5, il rinvio ad apposte direttive della Giunta regionale, nell'ambito della funzione generale di indirizzo che l'articolo 15, comma 1, della L.R. n. 13/2015 riserva alla Regione, per la definizione dettagliata delle modalità organizzative e finanziarie per l'attuazione dell'articolo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 712 del 16 maggio 2016 "DIRETTIVA PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 19, COMMA 5, DELLA L.R. N. 13/2015 MEDIANTE L'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE - PRIME DISPOSIZIONI RELATIVE A INTERVENTI GIA' IN CORSO O PROGRAMMATI ALLA DATA DEL 1/5/2016";

- la determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 8518 del 26 maggio 2016 "INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI AUTORIZZATI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA L.R. 7/2016 E DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 712/2016";
- la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017" ed in particolare l'art. 13 che stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, della L.R. n. 7/2016 si applicano anche agli interventi programmati dalla Regione successivamente al 1 maggio 2016 e ai lavori di somma urgenza necessari ai sensi dell'articolo 163 del decreto legislativo n. 50/2016;

Ritenuto, alla luce della riforma sopra descritta, di aggiornare i "Piani attuativi Parte A, Parte B e Parte C approvati coi decreti commissariali sopra citati n.114/2011, n.2/2011 e il Decreto Commissariale n.4/2011, come meglio specificato e dettagliato nel dispositivo, al fine di dare continuità e omogeneità all'azione amministrativa connessa alla realizzazione degli interventi per mitigare il rischio idrogeologico, nonché ai rapporti già instaurati a tale fine tra la Regione e gli organi statali;

Dato atto del parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento, espresso dal Direttore Generale Cura del Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 43/2001, della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2416/2008 e ss.mm. e del proprio decreto n. 1 del 9 febbraio 2015;

D e c r e t a

per le finalità e i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di stabilire che con riferimento al "Piano attuativo Parte A" di cui al Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 114 del 10 giugno 2011, per l'esecuzione degli interventi:
 - laddove è indicato che soggetto attuatore è la Regione mediante i Servizi Tecnici di Bacino, deve ora intendersi che soggetto attuatore è la Regione mediante i Servizi di Area dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la protezione Civile;
 - si applicano le disposizioni previste nel paragrafo 4.3. "competenze dei dirigenti" della Direttiva approvata con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 712 del 16 maggio 2016 con la precisazione che l'approvazione dello stato finale dei lavori e del certificato di regolare esecuzione/collaudato (punto 14 della tabella) è sempre attribuita alla competenza del dirigente che ha approvato il progetto dei lavori, e nella

determinazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente n. 8518 del 26 maggio 2016;

2. di stabilire che i Piani attuativi Parte B e Parte C, approvati con Decreto Commissariale n. 2 del 23 giugno 2011 e il Decreto Commissariale n. 4 del 20 settembre 2011 sono adeguati, nelle parti di riferimento, alle disposizioni operative e di competenza di cui al precedente punto 1. del presente decreto;
3. di stabilire che quanto disposto ai precedenti punti 1. e 2. vengano estesi anche al terzo accordo integrativo, citato in narrativa, e ai successivi accordi integrativi che dovessero essere sottoscritti, discendenti dall'Accordo sottoscritto in data 3 novembre 2010;
4. di trasmettere il presente decreto ai soggetti ed enti interessati.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna
in qualità di Commissario Straordinario per la
realizzazione degli interventi di mitigazione
del rischio idrogeologico nel territorio della
Regione Emilia-Romagna

(Stefano Bonaccini)



